

Sotto il fuoco l'aeroporto di Phnom Penh

A PAG. 8

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

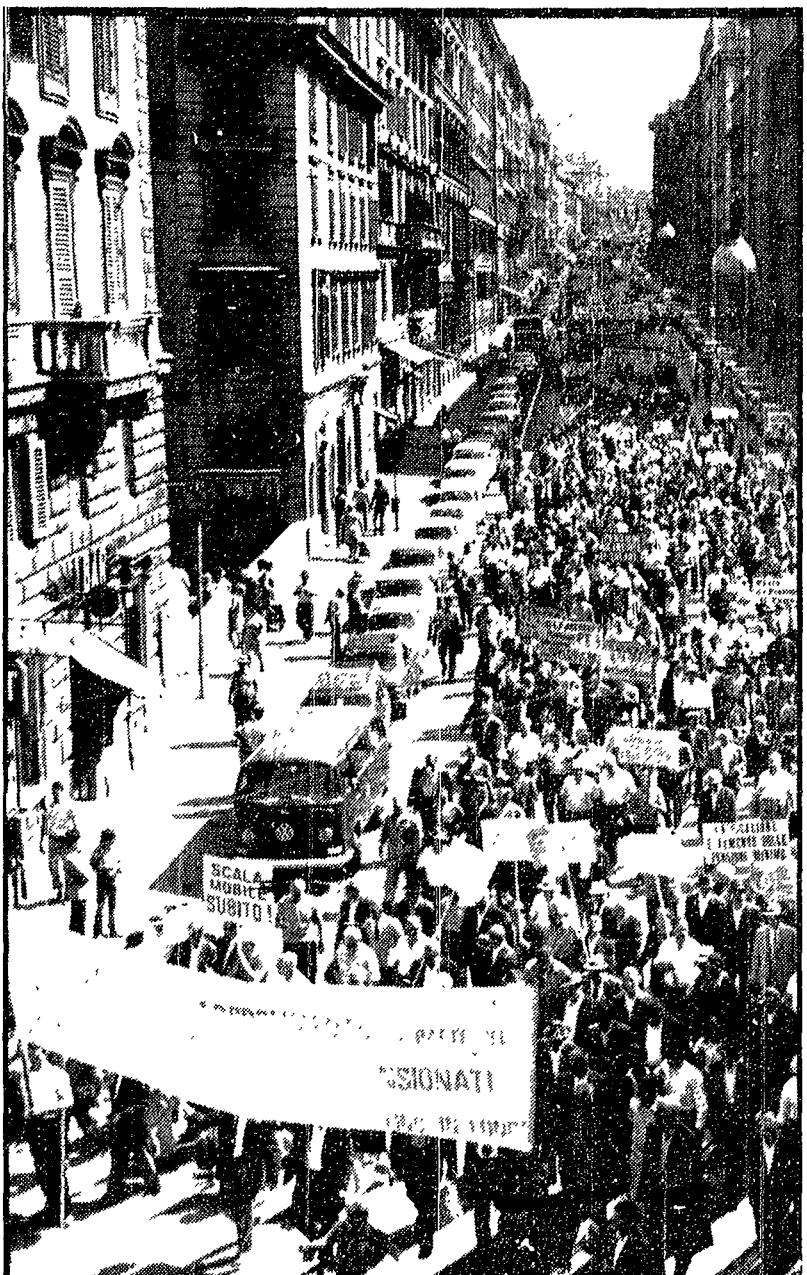
Trovato uno sbocco alla gravissima situazione nella scuola con il contributo delle iniziative dei parlamentari del PCI

VIA LIBERA A ESAMI E SCRUTINI

La Camera impegna il governo a ritirare il decreto

Un ordine del giorno votato da tutti i gruppi alla Commissione Istruzione di Montecitorio contiene anche l'assicurazione che il Parlamento affronterà nei termini più brevi la questione dello stato giuridico — Una dichiarazione del compagno Natta — I sindacati « autonomi » dell'intesa decidono lo sblocco — Il sindacato scuola della CGIL invita gli insegnanti a riprendere da oggi il lavoro — Anche ieri migliaia di assemblee di protesta per le misure governive

Ventimila pensionati a Roma



Ventimila pensionati hanno manifestato ieri a Roma. Una loro delegazione ha, poi, presentato alla Presidenza del Consiglio una petizione con in calce due milioni di firme: in essa si dice basta col vergognoso sistema pensionistico del nostro Paese.

* A PAGINA 2

Il governo risponde alle interrogazioni di Lombardi, del PCI e del PSIUP

OGGI IL DIBATTITO sullo scandalo Nato

Ieri sera si è tenuto un « vertice » quadripartito sulla situazione economica - La sinistra del PSI considera indispensabile il superamento del centro-sinistra - La riunione dei consiglieri regionali dc

Scuola, entrata in funzione delle Regioni, sgravi fiscali, situazione economica, « documento Kast » sull'intervento della Nato in Italia: negli ultimi giorni la navigazione governativa si è trovata (e si trova) a fare i conti con alcuni nodi politici nei quali, in larga misura, si esprime lo stato di marasma del quadripartito. Le riunioni di « vertice » — che avrebbero dovuto essere espressione di una « politica di direttorio » dei quattro partiti che siedono al governo — diventano invece terreno di contrapposizioni di linee e di analisi diverse. Ieri sera si è svolta a Montecitorio la riunione a quattro dedicata, su richiesta di La Malfa, alla congiuntura economica ed alle questioni che conseguentemente si pongono per il governo; vi hanno preso parte, insieme a Rumor, De Martino, e ai segretari di DC, PSI, PSIUP, e PRI, anche i responsabili dei dicasteri finanziari. Hanno parlato, tra gli altri, Giolitti e Colombo. A questo incontro si è giunti sull'onda d'una polemica interna al quadripartito molto vivace, nella quale sono affiorate a più riprese posizioni diametralmente opposte, sia rispetto ai dati obiettivi della situazione. Si può dire che dopo il 7 giugno PSU e destra dc hanno continuato la agitazione contro i lavoratori e l'unità sindacale, nell'intento di realizzare alcuni obiettivi dichiaratamente conservatori: la richiesta di leggi antisindacali corrisponde a questa logica, anche se non è realistico per nessuno porre su questo terreno degli obiettivi concreti in sede parlamentare.

Per tutta la giornata di mercoledì fino al mattino di ieri si sono avuti incontri, contatti a livello parlamentare. Dopo un ampio dibattito alla Commissione P.I. del Senato, vi è stata una lunga seduta notturna alla Commissione P.I. della Camera. Il gruppo comunista, che ancora una volta ha denunciato il pericoloso carattere della iniziativa governativa, ha avuto contatti con le altre forze politiche affinché il Parlamento, rendendosi garante

Alessandro Cardilli
(Segue in ultima pagina)

Per le pesche è già decisa la distruzione?

• Gli speculatori avrebbero già deciso la distruzione delle pesche. È eccessiva, si dice, ma, intanto, sui mercati la frutta viene venduta a prezzi proibitivi.

• Il ministero dell'Agricoltura ha inviato una circolare agli uffici periferici per autorizzare l'estirpazione di peri, melli e peschi. Ci sarà un premio per chi lo farà.

OGGI

centro studi

ABBIAMO appreso ieri dal « Popolo », con sincera soddisfazione, che sono stati nominati il segretario generale, i segretari e i componenti del Centro Studi della DC. Era tempo. Presidente supremo del Centro è l'on. Silvio, il quale, ad quanto si dimise da ministro della pubblica istruzione col clamore che sapeva, viene sempre prescelto a dirigere qualcosa o qualcuno nel suo partito, a condizioni che si tratti di posti che sostanzialmente non contano. Il giorno in cui alla Camilluccia i dirigenti democristiani inaugureranno una grande piazza, leggeremo sul giornale dc: « La sezione nuova, vigorosamente presieduta dall'on. Fiorenzo Silvio ».

Il nuovo Centro Studi è costituito da quattro sezioni. La prima, com'è giusto, è la sezione umanistica, seguita da quella giuridica e poi dalle sezioni sociologica ed economica. La sezione umanistica è la più numerosa: è segretario il prof. Giuseppe Rossi; e compone il sen. Giulio Orlandi, l'on. Edoardo Sparanza, il prof. Luigi Pedrazzoli, il dott. Roberto Rossetti e l'avv. Vittorio Vassalli. La ragione

di un così affollato

convegno sta nel fatto che la sezione umanistica, differenza della altre, ha anche un altro nome: Flaminio Piccoli, così si è pensato che per evitare qualche cosa era meglio es

vere in molti. Ma la carattistica più interessante del testé citato « Centro » è che le quattro sezioni summano al finale un organismo indicato teoricamente così: « Ufficio per l'Alta Formazione, dirigente dottor Giancarlo Testini ».

Si tratta di un ufficio misterioso del quale si sa soltanto che il suo intendente, oltre a richiesto quando la Formazione ha

da essere Alta, con la F e con l'A maiuscole. Non si sa, naturalmente, che

possa rivelarsi interessante anche una Formazione Tracagnotta e Robusta, ma questo è l'ufficio del democristiano longilineo, in cui saranno, particolarmente graditi i giocatori di palo canestro e i corazzieri.

Tuttavia, il dott. Giancarlo Testini, è stato nominato il 23

anni. Per quanto ci riguarda ha concluso Rossini: « noi comunisti ci impegniamo a portare avanti la nostra battaglia per ulteriori passi avanti in questa direzione ».

Inoltre, nella seconda metà di luglio, avrà inizio l'esame degli articoli della riforma tributaria generale e in quella sede i comunisti risolveranno tutti i problemi relativi alla esigenza di un radicale mutamento dell'intera politica economica del nostro paese.

La giornata di ieri ha visto una serrata battaglia sugli emendamenti proposti dal governo, il quale ha cercato fino all'ultimo di respingere le proposte migliorative avanzate dall'opposizione di sinistra. Il bilancio della discussione che si è poi concretata nella elaborazione di una legge nella quale vengono incorporate anche tante istanze contenute nella proposta Raffaelli, si può così riassumere: calcolata su una re-

L'ordine del giorno approvato dal CC

PCI: collaborazione unitaria con le forze democratiche e del lavoro

Ieri si sono conclusi i lavori del C.C. del PCI. Al termine è stato votato il seguente o.d.g.:

« Il Comitato Centrale del PCI approva la relazione e le conclusioni del compagno Novella sui risultati elettorali e sulla situazione politica. Rivolge un caloroso ringraziamento agli elettori comunisti e ai compagni che si sono impegnati nel grande confronto democratico e ne hanno fatto un momento importante del moto unitario dei lavoratori, per la difesa e lo sviluppo della democrazia, per la lotta contro le forze conservatrici e reazionistiche. »

« Il Comitato Centrale saluta i compagni e gli amici eletti nelle liste del partito al Comun', alle Province, alle Regioni; ad essi spetta di mostrare ancora una volta che il partito fa seguire l'azione concreta

ai programmi: può farlo solo in stretto collegamento con gli elettori e nella collaborazione unitaria con le forze democratiche e del lavoro. »

« Le "Regioni aperte", le province e i comuni saranno centri di confronto ideale, di lavoro e di lotta. »

« I comunisti e tutte le loro organizzazioni sono oggi al fronte a nuovi compiti di lavoro, a una più intensa attività organizzativa per consolidare le posizioni acquisite, per fare aderire al partito i giovani e i lavoratori che sono stati con noi, per difenderne e far conoscere "l'Unità" e la stampa del partito, per la sottoscrizione dei due milioni. »

Roma, 25 giugno 1970

* A PAGINA 3 GLI INTERVENTI

Il provvedimento approvato ieri alla Camera

INSUFFICIENTI GLI SGRAVI SUI SALARI

I comunisti continueranno la lotta

Gli emendamenti restrittivi imposti dal governo hanno ridotto la portata della legge proposta dal PCI - L'astensione del gruppo comunista motivata dal compagno Rossinovich - Il socialdemocratico Bertinelli non ottiene la maggioranza per l'elezione al Consiglio Superiore della Magistratura

La Camera ha approvato ieri sera il provvedimento riguardante gli sgravi fiscali sui salari e sui redditi minori di lavoro autonomo. Come nota il Governo aveva sostenuo emendamenti fortemente restrittivi alla proposta di legge del PCI, presentata dal compagno Raffaele. E' sostanzialmente sulla base delle richieste governative che sono state fissate le nuove quote esenti dal pagamento della ricchezza mobile e le fasce di reddito alle quali si applica l'aliquota ridotta del 4 per cento sempre per quanto riguarda la ricchezza mobile. Il Governo ha inoltre imposto, addossando il pretesto di una copertura finanziaria del provvedimento, una maggiorezza delle adozioni sui redditi di lavoro.

Nella votazione i comunisti si sono perciò astenuti. La loro posizione è stata illustrata dal compagno Rossinovich. Egli ha rilevato che la soluzione offerta dal Governo che limita a 600 mila lire annue la quota esente dal gravame della ricchezza mobile, data che dal 1947 era rimasta ferma alle 240.000 lire, è ancora lontana dai bisogni che si esprimono nelle lotte dei lavoratori. Noi comunisti — ha detto ancora Rossinovich — ci asteniamo anche se abbiamo coscienza di essere stati i protagonisti di una lunga e tenace battaglia protrattasi nel corso di tre legislature, che è pure riuscita a battere in una certa misura la posizione di intransigenza del Governo, e anche a conseguire un risultato concreto con la riduzione del peso del prelievo fiscale sulle buste paga dal 25 al 40 per cento.

E' stata ottenuta inoltre la detrazione di una quota esente di lire 50 mila sulla tredicesima mensilità per il 1970, con un beneficio di circa cinquemila lire su un salario di centomila mensili. Per la complementare si è ottenuto l'aumento da 50 mila a 100 mila della quota esente per ogni persona a carico.

Per i lavoratori autonomi i comunisti avevano chiesto la complementare per una quota di un milione 200 mila lire di reddito annuo. Il governo aveva proposto 300 mila lire. Con la ratifica parlamentare condotta dal nostro partito la quota esente è stata portata a lire 360 mila. Ma le successive 60 mila lire saranno tassate ad aliquota ridotta del 4%.

In precedenza l'assemblea aveva approvato la conversione in legge di un decreto che, in ottemperanza ad una decisione presa nel dicembre scorso dal MEC, fissa norme transitorie sul pagamento dell'I.G.E. per il periodo che precederà l'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto. La posizione critica dei comunisti era stata illustrata dal compagno Giovanni.

Nella mattinata si era svolta una seduta congiunta dei deputati e dei senatori per l'elezione di un membro del Consiglio Superiore della Magistratura al seggio resosi vacante dopo la morte del consigliere Signatari, deceduto di recente.

Secondo la legge, per l'elezione è richiesta al primo scrutinio ed eventualmente al secondo la maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea. Il centro-sinistra non è riuscito a far passare il suo candidato, il socialdemocratico Bertinelli, che ha ottenuto solo 347 voti. I socialisti e le sinistre hanno invece votato per la candidatura di Marazita, che era stata avanzata dal onorevole Mancini, in contrapposizione all'orientamento della maggioranza.

m. gh.

Due miliardi di droga sequestrati a Milano

● Cinque stranieri arrestati: fanno parte di una grossa gang di trafficanti

A PAGINA 2

Riunito a Praga il Comitato centrale del PCC

Si decide la sorte di Dubcek?

Sarebbe in discussione persino una sua espulsione dal partito

PRAGA, 25
Nella sala spagnola del Castello di Praga si è aperta stamane la sessione plenaria del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco. La notizia dell'apertura del plenum è stata data questa mattina dal Rude Pravo, il quale scrive che in quella sede sarà fatto un bilancio della attività svolta e dei risultati ottenuti dall'aprile dello scorso anno, da quando cioè Gustav Husak sostituì Alexander Dubcek quale primo segretario del PCC.

La relazione principale è stata letta al CC da Gustav Husak. Anche se l'odisse è stata esonerato dalla carica di ambasciatore in Turchia.

A questo proposito va rilevato che la Pravda di Bratislava scrive oggi che il plenum si svolge a poco più di un anno dalla sessione che pose fine alla politica avventuristica della direzione di Dubcek.

Anche se le voci nei vari ambienti della capitale sono molte — e tutte incerte sull'ipotesi di una espulsione dal partito del leader del

nuovo corso», atto di evidente gravità — è difficile ora prevedere quale saranno effettivamente le decisioni del plenum e a quale livello saranno effettuati i mutamenti, dati i contrasti che una simile ipotesi ha suscitato a tutti i livelli. Da quanto si è appreso negli ambienti del CC, i risultati delle decisioni del plenum dovrebbero venir resi noti attraverso la stampa del partito sabato o lunedì. La conclusione dell'attuale sessione è infatti prevista per la serata di domani.

Ai lettori
L'agitazione del dopoguerra ha registrato ieri un ulteriore inasprimento degli scioperi articolati. Siamo perciò costretti a uscire con un numero ridotto di pagine e un notiziario incompleto. Ce ne scusiamo con gli abbonati e i lettori, con gli editori e le loro compagnie.

c. f.
(Segue in ultima pagina)

Forlebraccio

IL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE

SCHEDA

Credo che nel risultato complessivamente positivo del voto del 7 giugno e in particolare del voto dei lavoratori abbiano giocato un ruolo importante non soltanto l'avanzata sindacale dell'autunno ma in particolare le scese risalite ad evitare dopo quella fase di acuta tensione sociale di cadere su una posizione difensiva nei confronti del previsto contrattacco padrone e moderato e l'avere in vce portato milioni di lavoratori ad assumere una iniziativa unitaria nella lotta per le riforme. Si ha così un voto che invece di registrare un villo del movimento di lotta mani oggi aperto al confronto sul piano sociale e politico contro le forze padroni e moderate e su un terreno socialmente e politicamente avvincente. Ci vuole dire che vi sono possibilità di sviluppo ulteriore dell'iniziativa sociale e politica delle masse la voletta senza per questo soltanto le difficoltà e i contravvenimenti anche pesanti che gravano oggi sulle condizioni e sulle possibilità di azione dei lavoratori. Un partito come il nostro pur nel rispetto del più completo dell'autonomia del movimento sindacale non può non farsi carico di queste difficoltà per trovare sul terreno che gli è proprio il modo di favorire il loro superamento.

Siamo in presenza di una offensiva padronale nelle aziende che non solo mette in discussione ostacola una effettiva gestione delle recenti conquiste contrattuali, ma punta a determinare una in cui la profonda tra lavoro che riguarda le riforme il governo sta cedendo alle pressioni antirindacali che vengono da varie parti e atti verso motivazioni artificiose infusa un effettivo confronto con i sindacati sui problemi spesso della lotta so stenuti di milioni di lavoratori. La questione è grossa ed è politica.

I ricorsi dei sindacati di partecipare alla formazione delle decisioni di interesse sociale generale non limita il ruolo del potere esecutivo e l'intervento di natura legislativa del Parlamento ma anzi lo sollecita e lo arricchisce come del resto recenti esperienze lo dimostrano. In realtà attraverso motivazioni pretestose il governo intende il mutare il ruolo dei sindacati per po' insospettabili sostanzialmente le proposte di riforme sociali che essi avanzano. Contro questa condotta bisogna reagire. I sindacati si apprestano ad attuare un nuovo grande sciopero generale. Ma le forze politiche legate al momento operativo debbono intervenire in questa situazione non dimostrandone il loro pieno appoggio.

C'è un intreccio profondo tra la lotta dentro le aziende e la battaglia per le riforme. Dobbiamo sapere che nell'azienda e a livello di società e con l'azione per le riforme si apre una fase di lotta di non breve periodo. Di qui la necessità per il movimento sindacale e per le forze politiche legate al movimento operativo e popolare di acquisire nel loro rispettivo ruolo autonomo una linea che si collega alle masse lavoratrici e popolari e che nel quadro di una strategia meglio definita sul terreno delle lotte sociali possa disporre di più ampie possibilità di articolazione e di manovra.

Le spinte corporative sono un elemento di lacerazione e di rotture tra le masse lavoratrici e popolari e sono esperte come lo dimostra la drammatica esperienza dei sindacati scuola agli attacchi int sindacati del governo. Non si può però nei confronti dei le sperienze di lotta di questa categoria continuare con l'adesione acritica o con gli anatemati. Siamo in grado di impegnare queste categorie e le forze lavoratrici nel loro insieme su una linea di riforme o non evitando i contraccolpi di tipo corporativo.

Affiorano difficoltà nel processo di unità sindacale. Dobbiamo evitare che la reazione verso l'insorgere di queste difficoltà si esprima con chiusure e strettate o con fughe in avanti. Le forze più impegnate nel processo unitario debbono giocare il loro ruolo propulsivo assumendo a loro carico la lotta contro le difficoltà che ostacolano lo sviluppo del processo sindacale unitario di tutta la classe lavoratrice italiana. Si tratta in primo luogo di combattere il rifiuto di posizioni frontali dello sviluppo unitario senza ferire concessioni ad un riconoscimento illusoria di sbocchi unitari sul terreno puramente settoriale e utilizzando invece le spinte più avanzate per un progresso generale dell'unità sindacale.

PERNA

La tenuta elettorale del nostro partito si spiega con la pressione delle lotte sociali ma anche con le scelte politiche da noi compiute durante la crisi di governo. Rifiutando le elezioni politiche richieste dalle forze conservatrici e moderate contribuendo ad imporre le regioni mantenendo al parlamento la funzione di accettare le leggi importanti per le stesse conquiste di autunno abbiamo indicato una linea unitaria lungo la quale è possibile giungere ad un mutamento di indirizzo. Questa linea è stata positivamente raccolta dagli elettori malgrado qualche marginale contraddizione della nostra propaganda nel quadro della nostra autonomia.

TREBBI

E anche mia opinione — ha detto la compagnia Trebbi — che con il voto del 7 giugno si sono aperte possibilità nuove alla nostra unità di fronte a un solo paesaggio di lavoro, in uno sviluppo distorto di settori della popolazione. Attenuandone dunque i due subiti concreti di riduzione delle Reazioni perché essi non si rivelano in un nello molti piazzamenti del sistema di potere.

Trebbi ha passato ad una analisi del voto nella provincia di Varese. Il successo in questa provincie è tanto più significativo — ha detto — se si pensa che è assistito a Milano una delle province più industrializzate. L'avananza del nostro partito anche rispetto alle elezioni politiche del 1976 ha fatto uscire definitivamente Varese dal novero delle province a basso tasso di sviluppo politico. Il profondo volere politico di un tale fatto non sfugga a nessuno. È importante sottolineare che i maggiori successi sono stati ottenuti dove migliore è la presenza operaia. Nel 21 comuni dove risiedono gli operai delle famiglie per esempio siamo passati dai 23 al 25 con un aumento del 15 per cento. A dodici, aumentato in percentuale si è avuto nel 9 comuni del Gallaratese dove fortissima è la presenza delle lavoratrici tessili e dei lavoratori della MV Agusta. Qui dimostra che il voto operaio ha contribuito alla vittoria decisiva alla nostra avanzata. Sono anche di loro opinione che non si debba stata biline un rapporto meccanico fra lotte e lotto politico ma le lotte operai con il loro carattere dirompente il rafforzamento dell'organizzazione sindacale (+ 10.000 iscritti in 2 anni) hanno avuto un peso rilevante nella maturazione della coscienza di larghe masse popolari. C'è la completezza della situazione: l'accrescimento di imposta della fabbrica che riguarda i partiti, rischia di risolversi in una nuova forma di sviluppo del clientelismo. Sono anche di loro opinione che non si debba stata biline un rapporto meccanico fra lotte e lotto politico ma le lotte operai con il loro carattere dirompente il rafforzamento dell'organizzazione sindacale (+ 10.000 iscritti in 2 anni) hanno avuto un peso rilevante nella maturazione della coscienza di larghe masse popolari. C'è la completezza della situazione: l'accrescimento di imposta della fabbrica che riguarda i partiti, rischia di risolversi in una nuova forma di sviluppo del clientelismo.

GIADRESCO

Il compagno Giadresco ha sottolineato che la diffusione del voto collettiva una maggiore riflessione critica e una attenta analisi dello stato del partito, regione per regione. Partendo dalla realtà dell'Emilia Romagna, dove il Partito si conferma in espansione mentre la DC affiora in ogni provincia, ha ribadito il diritto del voto dei sindacati, come la riduzione dell'isolamento di fronte alle lotte sindacali. E' stato anche di loro opinione che le lotte operai affidate ai partiti attraverso una selezione operaria e le scelte dei partiti affidate agli elettori. La democrazia deve essere un fatto sostanziale.

MACALUSO

Diversificato e per alcuni versi insoddisfacente il voto meridionale deve sollecitare il Partito tutto il Partito ad una attenta riflessione per vedere come pone un serie di problemi politici sui quali è necessario intervenire criticamente.

Prendiamo gli ultimi due anni successivi al giugno risultato delle elezioni del '68. Non si può certo dire che il Mezzogiorno e la Sicilia non stiano in questo periodo spettatori passivi del successo del Pci. Il Partito ha ribadito il diritto dei sindacati di fronte alle lotte sindacali con le scelte e le scelte dei partiti.

In questi quadri va visto il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni, dai provinciali e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova.

In questo quadro va visto

il problema dello sviluppo e del rafforzamento delle istituzioni democratiche. I partiti, sia pure con le loro difficoltà, hanno dato una tendenza alla progressiva crescita della scissione del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica